

Agricoltura • Il presidente della Cia Campania Mastrocinque chiede la convocazione di un tavolo tecnico

Siccità, «potenziare rete degli invasi»

«E' l'ennesima crisi idrica. Bisogna sviluppare un piano strategico e attingere ai fondi del Psm nazionale»

“L'ennesima crisi idrica ha messo ancora una volta l'agricoltura campana in ginocchio, è arrivato il momento di sviluppare un piano strategico di ampio respiro per superare la politica delle emergenze”.

Quanto sottolineato da Alessandro Mastrocinque, presidente di Cia Campania e vicepresidente nazionale Cia - Agricoltori Italiani, che ha lanciato un appello alla Regione Campania e agli attori territoriali per la definizione di un tavolo di lavoro istituzionale sull'efficientamento del consumo e della gestione delle risorse idriche.

Secondo Mastrocinque occorrono interventi strutturali per ottimizzare le risorse, come per esempio la riqualificazione e il potenziamento degli invasi. In Campania ce ne sono sette (Conza, Campolattaro, Piano della Rocca, Gallo, Presenzano, Persano e San Pietro) e con i dovuti investimenti

potrebbero fare da importante supporto sia nella raccolta sia nella gestione delle risorse idriche. Cia Campania propone di attingere dai fondi del Psm - Piano di Sviluppo Rurale Nazionale, che prevede una voce specifica di spesa dedicata ai piani irrigui per i quali sono a disposizione circa 300 milioni di euro. “Proporremo alla Regione Campania - ha spiegato Mastrocinque - la definizione di un'attività di progettazione da sottoporre in tempi brevi al Ministero delle Politiche Agricole al fine di concentrare forti investimenti sulle infrastrutture, a cominciare dagli invasi artificiali già presenti in regione, e sulle modalità di gestione, riorganizzando per esempio le Autorità di Bacino e i Consorzi di Bonifica”. Prioritario inoltre mettere in campo un piano strategico che possa attingere anche dai Fondi di Coesione, sui quali Cia Campania ha stimato la possibilità di intercettare 100 milioni di euro

da investire in ottimizzazione e razionalizzazione di gestione e consumi. “Un ruolo essenziale per uscire finalmente dalle emergenze va infine riconosciuto - ha concluso Mastrocinque - all'innovazione tecnologica. Oggi la sensoristica, la digitalizzazione dei sistemi gestionali e appunto la cosiddetta agricoltura di precisione sono realtà che consentono di evitare sprechi ormai da medioevo, un massiccio intervento su questi aspetti aiuterebbe a risolvere questioni strutturali e anche a creare occupazione”.



Peso: 36%